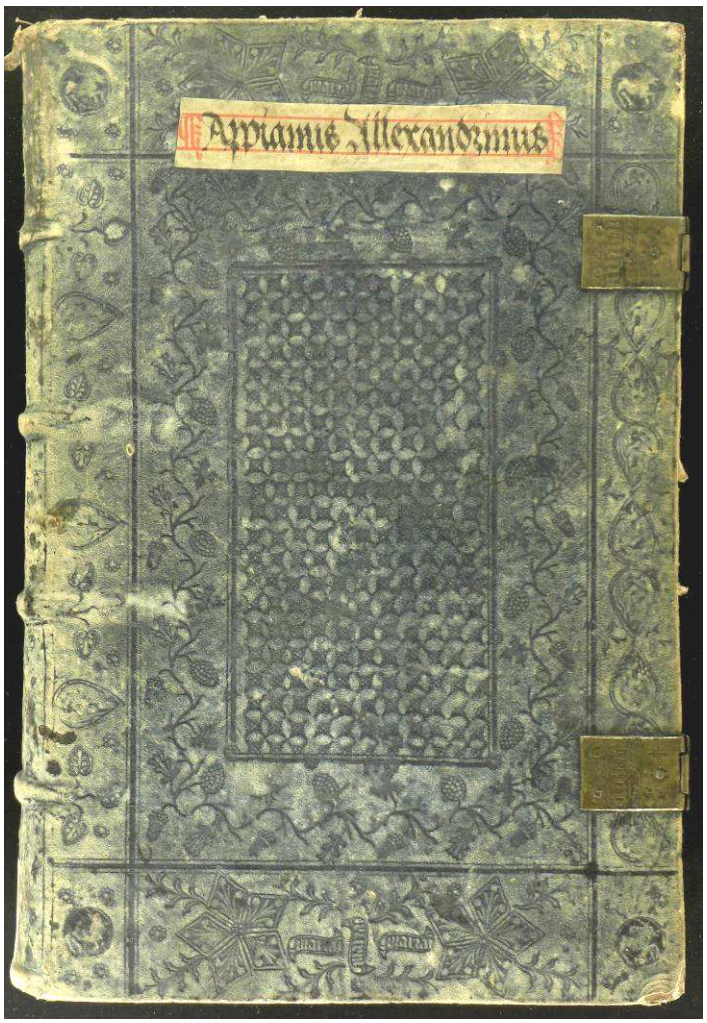
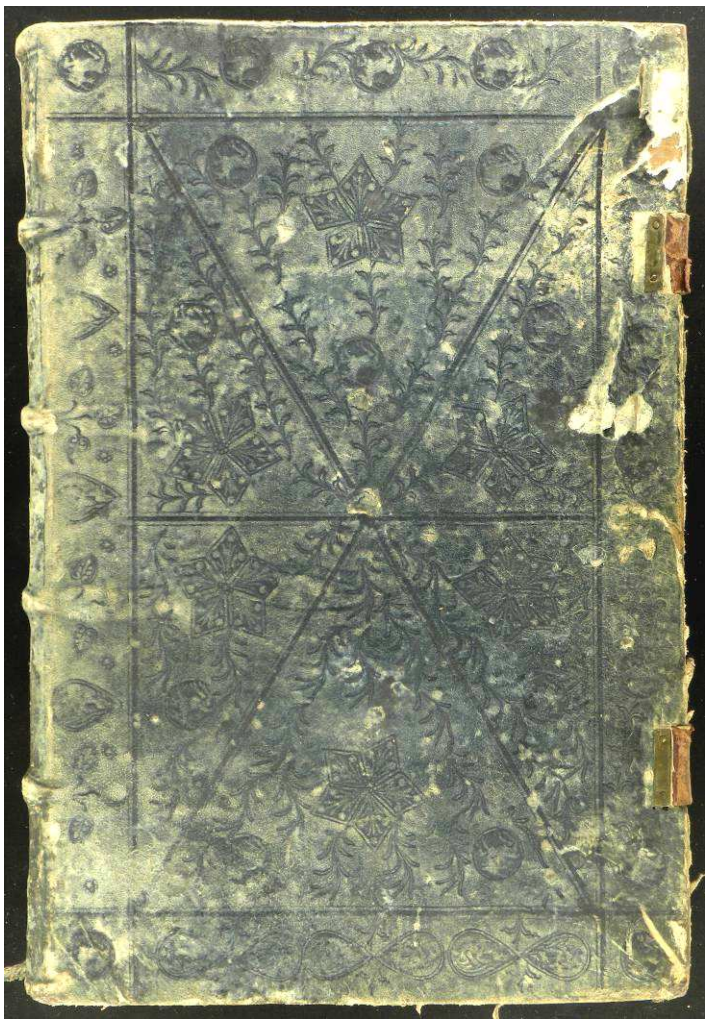
**Legatura dell'ultimo quarto del secolo XV eseguita a Landshut (Baviera meridionale) verosimilmente dal *Landshut-Nachfolger* o successore del Maestro di Landshut**

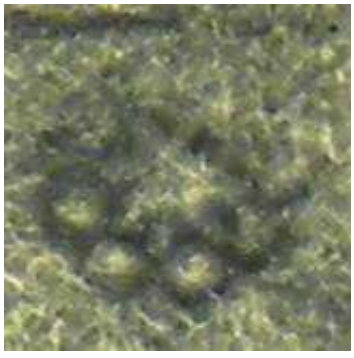


Appianus, Alexandrinus, *De civilibus Romanorum Bellis*, Vindelin da Spira, 1472, 360x238x52 mm, Inc. Pal. 197.

Pelle scamosciata blu su assi lignee (9 mm) decorata a secco. Sul piatto anteriore, due larghe cornici concentriche sono rispettivamente ornate con animali fantastici entro una base a forma di goccia, palmette, rosette, alci entro uno sfondo circolare, ramoscelli provvisti di fragole, pentagoni costituiti da cinque fregi a losanga dal motivo fiorito stilizzato interno e stendardi con l'iscrizione «maria» in caratteri gotici minuscoli, ripetuti su quello posteriore, suddiviso in due ampi rettangoli. Specchio provvisto di una profusione di losanghe dal margine concavo. Coppia di fermagli; le contrograffe recano la scritta «maria» (?) in caratteri gotici minuscoli. Dorso a quattro nervi rilevati. Capitelli in spago verde e grezzo. Rimbocchi rifilati con molta cura; linguetta vuota negli angoli. Carte di guardia bianche, dalla filigrana a forma di bilancia entro un cerchio, dal quale si diparte un'asta sormontata da una croce stilizzata. Stato di conservazione: discreto buono. Pelle in fase di cedimento agli angoli e in testa al dorso. Spellature più marcate sul piatto posteriore.

Le rosette[1], le palmette[2], l'iscrizione maria[3] entro uno stendardo[3], i rami mossi[4], le foglie trilobate[5], i fogliami[6], i motivi fioriti su base losangata[7]e le ghiande[8] paiono riferibili al *Landshut-Nachfolger* o successore del Maestro di Landshut.
Questa bottega, attiva in Landshut[9] tra il 1472 e il 1496, realizza dei manufatti il cui impianto ornamentale si differenzia totalmente rispetto a quelli adottati nei conventi bavaresi: ne spazza lo stile accademico grazie a motivi impresssi secondo un gusto personale che preaanunucia il primo Rinascimento. La novità risiede nell'utilizzo dei fregi che non agiscono secondo un disegno unitario, ma in gruppi la cui singola collocazione assolve alla funzione ornamentale. Una banda dai diffusi palmizi dischiusi che ne costituiscono lo sfondo, circonda lo specchio caratterizzato da un mosaico di impressioni racchiuse entro questo spazio centrale. Dei motivi fioriti su base losangata sono ad esempio ripetuti cinque volte a costituire un mazzo, mentre singoli punzoni figurati quali il cervo, l'aquila e il basilisco su sfondo a goccia, si affastellano entro il diffuso fogliame. Viticci costituiti da fragole, pergole di vite, e ghiande raccordate tramite degli archetti, costituiscono una cesura in un impianto ornamentale comunque sovraccarico.
L'opera del Maestro di Landhut costituisce un riferimento per il periodo, tanto che un successore riprende 3 dei suoi punzoni. Una serie di altre botteghe del circondario si affianca a quelle di Landshut, collegate attraverso simili fregi oppure la consuetudine di raggruppare più motivi a costituire dei raggruppamenti decorativi.
La pelle risulta uniformemente scamosciata[10] a verosimile testimonianza che la (mezza) concia è stata sin dall'origine così concepita. Meno verosimile un'approssimativa lavorazione che avrebbe probabilmente mantenuto una traccia del fiore originario a chiazze. Le bindelle, in cuoio marrone, sono state apparentemente sostituite: le contrograffe, caratterizzate dalle usuali le invocazioni mariane in caratteri minuscoli, atte a completare la supplica, potrebbero tuttavia essere originali. La loro foggia rettangolare, realizzata tramite l'impressione di lamine in latta di ottone, è quella più diffusa tra i fermagli prodotti serialmente in area tedesca nel periodo, dovuta alla necessità di lavorare la graffa e la contrograffa a finestrella laterale dal medesimo blocco. In presenza di uno spessore compreso tra 0,5 e 0,7 mm, è possibile utilizzare un'apposita cesoia. La differente lunghezza tra il fermaglio e lo spessore del volume viene superata da una corrispondente lunghezza della bindella. In presenza di lunghezze di fermagli comprese tra 25 e 40 mm e spessori di libri tra 60 e 100 mm circa, l'estensione del legaccio è particolarmente pronunciata. Con riguardo a fermagli più lunghi dalle relative bindelle, conseguentemente più corte, queste ultime funzionano come uno snodo e diventavano fragili a causa della senescenza: per questo motivo, le graffe scompaiono di frequente. Coevi i capitelli dalle fibre ricamate obliquamente[11].



1 Inc. Pal. 197, dettaglio.

EBDB, Werkzeug EBDB s007612.

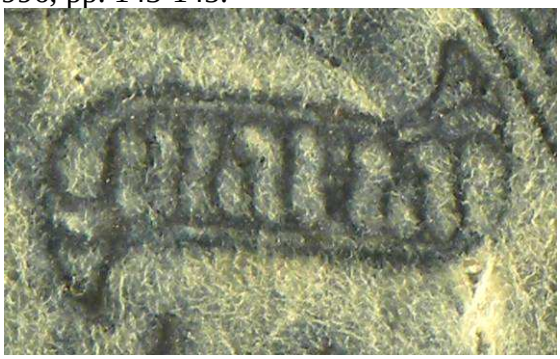
Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s007612, Kyriss 165.01, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempi: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Baldus <de Ubaldis>, *Circa materiam statutorum*, Perugia, Petrus Petri, 1475 circa, Inc. fol. 2331; Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Cod. Guelf. 45.2 Aug 2º.

2

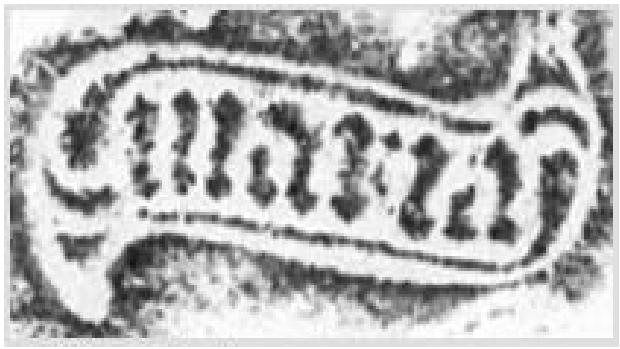
Inc. Pal. 197, dettaglio.

EBDB, Werkzeug EBDB s001786.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001786, interne Kyrissnr. 171.21, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145.

3 

Inc. Pal. 197, dettaglio.

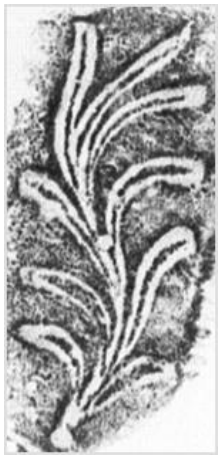


EBDB, Werkzeug EBDB s001770.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001770, Schwenke/Schunke, Schrift 266, Kyriss 165.04, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempi: Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek: Caraccioli, Roberto, *Sermones de laudibus sanctorum*, Augsburg, Erhard Ratdolt, 1489, Inc. II/758; München, Bayerische Staaatsbibliothek, Caraccioli, Roberto, *Opera*, Venedig, Franz Renner, 1479, 4° Inc.c.a. 134. Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Johannes <Bromiardus>, *Summa praedicantium*, Nürnberg, 1485, Inc. fol. 3994(HB).

4

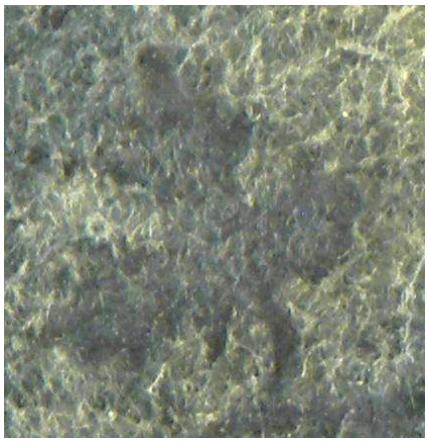
Inc. Pal. 197, dettaglio.



EBDB, Werkzeug EBDB s001782.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001782, Schwenke/Schunke Blatt 109, Kyriss 171.17, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempi: Regensburg, Staatliche Bibliothek, Guido <de Baisio>, *Rosarium decretorum*, Strassburg,1473 circa, Inc. 451; Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Baldus <de Ubaldis>, *Circa materiam statutorum*, Perugia, Petrus Petri, 1475 circa, Inc. fol. 2331.

5



Inc. Pal. 197, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001774.

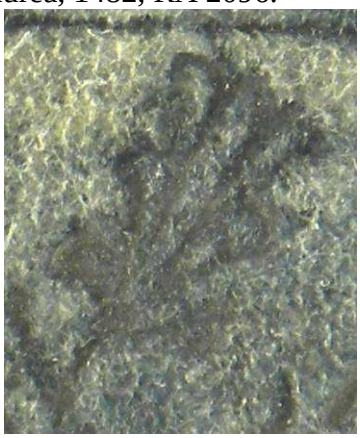
Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001774, Kyriss 165.05, interne Kyrissnr. 171.09, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempi: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Johannes <Bromiardus>, *Summa praedicantium*, Nürnberg, 1485, Inc. fol. 3994(HB); Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Baldus <de Ubaldis>, *Circa materiam statutorum*, Perugia, Petrus Petri, 1475 circa, Inc. fol. 2331.

6

Inc. Pal. 197, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001769.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001769, Schwenke/Schunke Blattwerk 663, interne Kyrissnr. 171.04, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempio: Tübingen, Konviktsbibliothek Wilhelmsstift, Jacobus <de Voragine>, *Legenda aurea sanctorum, sive Lombardica historia*, Strassburg, Drucker der Legenda aurea, 1482, RA 2096.

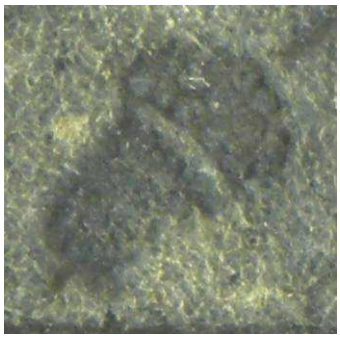
6

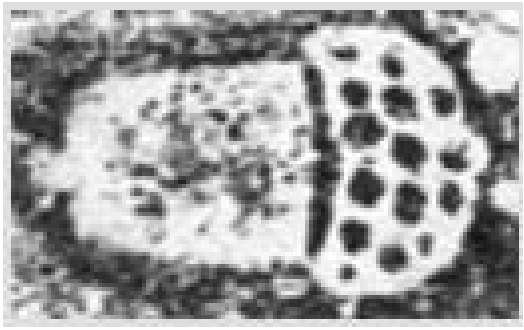


Inc. Pal. 197, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001771.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001771, interne Kyrissnr. 171.06, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempio: Tübingen, Konviktsbibliothek Wilhelmsstift, Jacobus <de Voragine>, *Legenda aurea sanctorum, sive Lombardica historia*, Strassburg, Drucker der Legenda aurea, 1482, RA 2096.

7

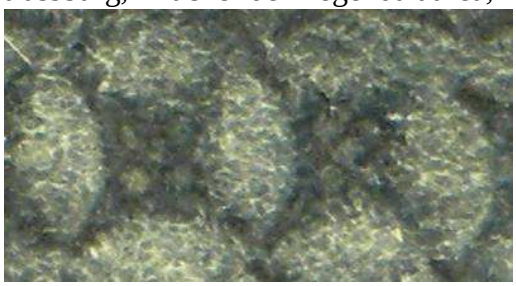




Inc. Pal. 197, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001772.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001772, Schwenke/Schunke Eichel 10, interne Kyrissnr. 171.07, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempi: Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Baldus <de Ubaldis>, *Circa materiam statutorum*, Perugia, Petrus Petri, 1475 circa, Inc. fol. 2331; Tübingen, Konviktsbibliothek Wilhelmsstift, Jacobus <de Voragine>, *Legenda aurea sanctorum, sive Lombardica historia*, Strassburg, Drucker der Legenda aurea, 1482, RA 2096.

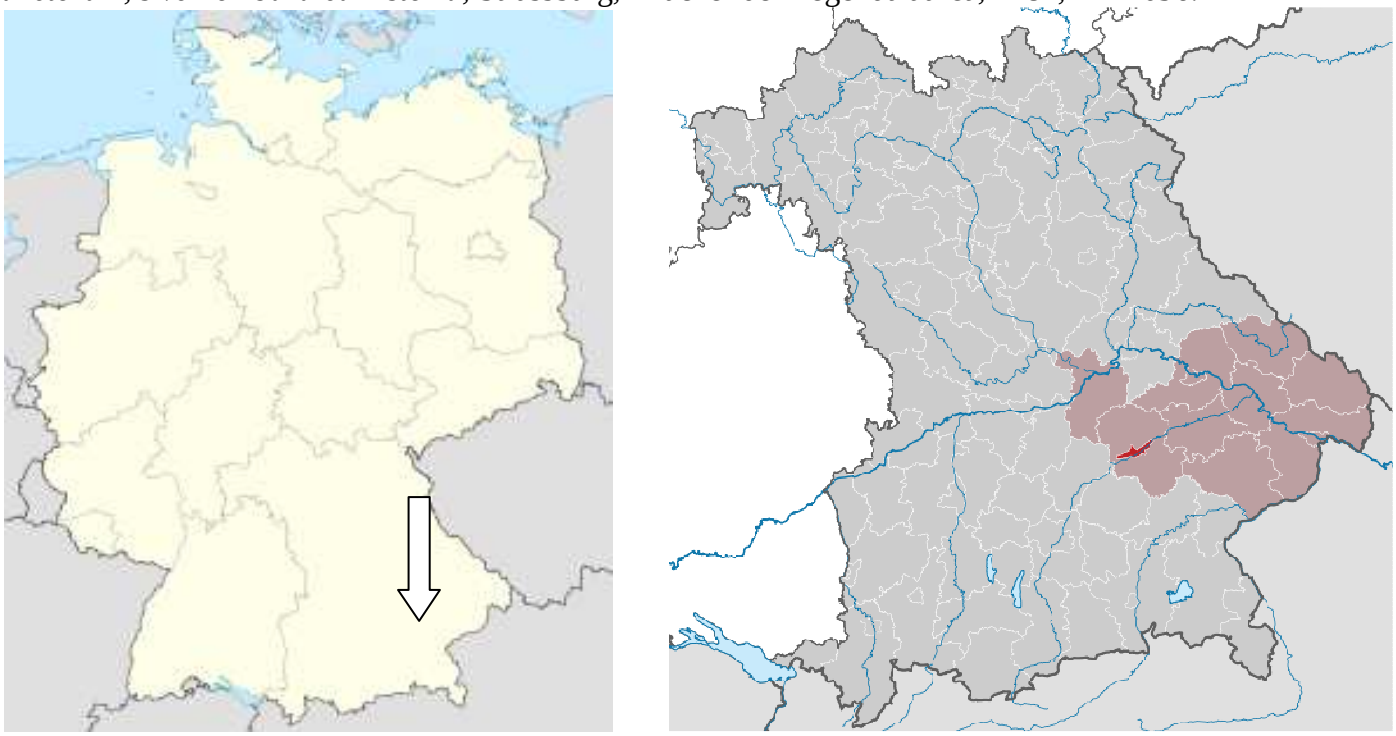
8



Inc. Pal. 197, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001775.

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001775, Kyriss 165.08, intyerne Kyrissnr. 171.10, Werkstatt EBDB w000032. Bibliografia: SCHUNKE 1996, pp. 143-145. Esempi: Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek: Caraccioli, Roberto, *Sermones de laudibus sanctorum*, Augsburg, Erhard Ratdolt, 1489, Inc. II/758; München, Bayerische Staaatsbibliothek, Caraccioli, Roberto, *Opera*, Venedig, Franz Renner, 1479, 4° Inc.c.a. 134; Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Baldus <de Ubaldis>, *Circa materiam statutorum*, Perugia, Petrus Petri, 1475 circa, Inc. fol. 2331; Tübingen, Konviktsbibliothek Wilhelmsstift, Jacobus <de Voragine>, *Legenda aurea sanctorum, sive Lombardica historia*, Strassburg, Drucker der Legenda aurea, 1482, RA 2096.

9



Mappa di Landshut (in rosso), collocata nella Baviera meridionale orientale.

[10] Pelle cui è stato asportato con un trattamento particolare il fiore, in modo da renderla morbida e darle l'aspetto vellutato proprio della pelle del camoscio. Si dice anche di una pelle che, per traumi o per un qualsiasi altro processo di deterioramento, abbia perso il fiore e, con esso, l'aspetto liscio e brillante.

11 Inc. Pal. 197, dettaglio. Cfr. PETERSEN 1988, pp. 134-135; JÄCKEL 1961, p. 290, Fig. VI, Abb. 6 ; JÄCKEL 1975, p. 213, Abb. 9.